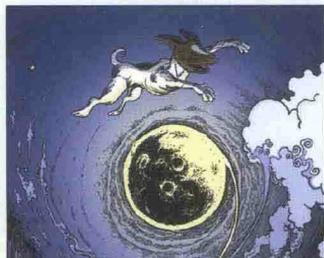


NICK ABADZIS
LAIKA
Magic Press (pp. 208, € 15,50)

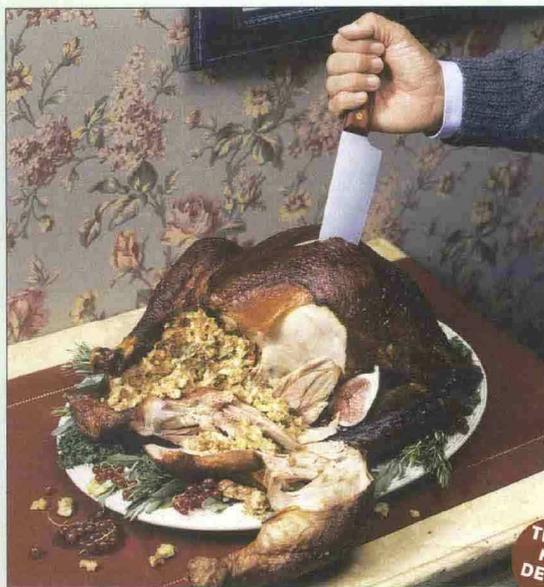
Un'idea completamente folle: in un mese, costruire e lanciare un satellite nello spazio per dimostrare la supremazia sovietica nei confronti degli Usa. Ma non basta: nello spazio bisogna mandare anche un organismo vivente. Per essere ancora più avanti, per fare paura al nemico... Per questo scopo è stata sacrificata Laika, partita verso morte sicura sullo Sputnik 2 il 7 novembre 1957. La graphic novel vincitrice del Premio Eisner è un racconto corale di come sia stato possibile trasformare la folle idea in realtà. Il risultato è stupefacente. E particolarmente toccante. // Federico Bernocchi



L'INCIPIIT

PIANO SOLO
di Perri Knize (Elliot,
pp. 510, € 18,50)

Christian Maier è seduto su un ceppo, al sole, con gli scarponi semisepolti nella neve fangosa, e studia la carta della foresta. È una luminosa giornata di aprile sulle Alpi: le cime del Dachstein si ergono, di un bianco abbagliante, oltre le creste svettanti degli abeti. Disegnano un profilo frastagliato nel cielo vibrante, screziato da ciocche di nuvole. Davanti ai piedi di Christian, i due metri di neve accumulatisi durante l'inverno si sciolgono, trasformando l'angusto sentiero per il trasporto dei tronchi in un canale di fango. Diversi metri più avanti lungo la strada...



TEMPI
MO
DERNI

LA SOCIETÀ IPOCRITA

Il consiglio del mese riguarda **Richard Yates**, profetico fustigatore del nostro mal di vivere.

Avete presente i cocktail in tailleur e doppiopetto emotivo? I pratini all'inglese, le cassette colorate, il cane che scodinzola mentre il padrone di casa offre drink sorridendo? Ecco Richard Yates, 50 anni fa, ha descritto tutto questo. Ha scardinato le porte dell'ipocrisia, e ci ha regalato romanzi che gelano il sangue. I suoi sono puri gesti d'accusa contro quella malattia che si chiama società. Tutto è idiota, tutto è follia, ma stare incolonnati ogni mattina sulla tangenziale di una qualsiasi città lo è ancora di più. Yates ci comunica questo. Che il nostro pendolarismo esistenziale ci porta all'oblio, alle tv via cavo, a un cielo colorato di azzurro sky e di vite prefabbricate all'ombra di rivoluzioni in fiore. Salotti e salottini, birrette bevute con moderazione, cocktail centellinati con sorrisi a 48 denti. Buttate via la vostra vita senza accorgervene impiccati a nodi regimental. Ribellatevi, ossigenatevi, leggete Yates. Questo *Easter Parade* ma soprattutto il suo capolavoro *Revolutionary Road*. Se non uscite distrutti e rifatti dai suoi libri vi rimborso la cravatta. // Gian Paolo Serino
Richard Yates, *Easter Parade*, Minimum Fax, pp. 370, € 11,50.

LA PAROLA DEL POETA

a cura di Gianni Pizzolari*

(...)

Ho perduto le forze;
non so più il senso della razionalità;
decaduta si insabbia
- nella tua religiosa caducità -
la mia vita, disperata che abbia
solo ferocia il mondo, la mia anima rabbia.

Pier Paolo Pasolini

Da Il glicine, in *La religione del mio tempo* (Garzanti, 1961)

Prima notizia dei telegiornali (in bianco e nero) del 2 novembre 1975: il corpo senza vita di Pier Paolo Pasolini è stato rinvenuto al Lido di Ostia. Il poeta è stato assassinato. 33 anni dopo: il ricordo rimane, la realtà, col suo volto tumefatto, ci mostra la precisione di profetiche, disperate previsioni. Ciao, Pier Paolo.

*gpizzolari@condenast.it